Sabato 14 Febbraio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine Anno XXI - N. 39

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 13 febbraio — Pres. Biancheri

La grazia e l'esecuzione delle sentenze

Talamo (sot. seg.) risponde ad una interrogazione dell'on. De Giorgio che desidera sapere perchè non tutti i rappresentanti del pubblico ministero sospendino durante la istruttoria dei ricorsi per grazia, l'esecuzione delle sentenze portanti condanne a pene inferiori a 100 giorni di privazioni della libertà personale. Si tratta di una facoltà demandata al pubblico ministero. Esistono però disposizioni al riguardo alle quali le autorità giudiziarie si devono attenere.

L'emissione dei piccoli vaglia

Squitti (st. segr.) risponde ad una interrogazione dell'on. De Giorgio che desidera sapere, se dopo l'abolizione delle cartoline-valori vorrà facoltizzare le collettorie postali alla emissione di vaglia per somme limitate. Nota che sul regolamento esiste la disposizione per la quale le collettorie possono farsi intermediarie fra i mittenti e gli uffici postali per l'emissione dei vaglia fino a 50 lire. Del resto assicura l'onor. interrogante che il ministero ad eliminare ogni inconveniente cerca di trasformare le collettorie in ricevitorie di 3.a classe.

Di Giorgio non sa spiegarsi perchè alle collettorie *non* debba accordarsi fin d'ora la facoltà dell'emissione dei vaglia stessi.

Legge pel concordato preventivo

Continua la discussione cui partecipa anche l'on. R. Luzzatto.

Si approvano gli articoli dal 20 a 39.

Progetti di legge

Si approvano due disegni di legge, relativi al monte pensioni e alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari.

Sull'ordine del giorno

Ciccotti chiede che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto il disegno di legge di iniziativa parlamentare *sulle* modificazioni all'ordinamento dell'esercito prima della mozione degli onor. Mirabelli ed altri deputati.

Il *Presidente* non può consentire *in* questa proposta in ossequio al regolamento, per rispetto al diritto di precedenza e per la maggiore portata della mozione degli onor. Mirabelli ed altri deputati.

Ciccotti insiste nella sua proposta.

Chiesi prega invece la Camera di mantenere la priorità alla mozione dell'on. Mirabelli.

Zanardelli sarebbe del tutto indifferente, dare *la precedenza al disegno* di legge dell'on. Ciccotti, ma crede perfettamente logica la proposta del presidente.

La Camera non approva la proposta dell'on. Ciccotti.

Di Stefano chiede che si stabilisca la seduta del 18 corrente per discutere la mozione sul riordinamento delle scuole secondarie.

Nasi dirà lunedì se accetta o no questa proposta.

La seduta termina alle 17,55.

Domani seduta alle 14.

Al Senato

Si approvò ieri senza discussione il progetto di legge «Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia».

Il Senato convocato a domicilio

Quindi, essendo tuttavia indisposto l'on. Giolitti e per il resto esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

DALLA CAPITALE

Contro la politica africana

Roma, 13 — Il senatore Vigoni ha inviato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri relativamente ai criteri direttivi della nostra politica coloniale in Africa, e più ai recenti fatti e convenzioni che alterano lo stato di cose già convenuto, e profondamente compromettono l'avvenire economico della colonia Eritrea.

Gli oratori sulle spese improduttive

Roma 13 — Sulla mozione contro le spese improduttive *sono finora* inscritti a parlare gli onorevoli Mirabelli, Santini, Rosano, Chimienti, Ferri, Sacchi e Ciccotti.

Per i figli degli impiegati

Roma, 13 — La Corte dei conti, in fatto di pensioni, ha sancito la seguente massima:

«La legge 14 aprile 1864, che regola la materia delle pensioni, stabilisce norme e condizioni speciali, per il godimento di esse pensioni ed indennità, *indipendentemente* dalle disposizioni del Codice civile.

La stessa legge all'art. 23 colle parole figli e figlie nubili e minorenni non poteva altro significare che i figli o *figlie* nati da *legittimo* matrimonio o legittimati.

Non è lecito confondere il diritto alla riversibilità della pensione, col diritto, che le nostre leggi civili riconoscono ai figli naturali riconosciuti, di prender parte alla successione del padre, anche in concorrenza con la prole legittima o legittimata».

La riforma giudiziaria

Roma 13 — Il progetto della riforma giudiziaria incontra il favore della Camera, senza distinzione di partiti.

L'on. Di Broglio

Roma 13 — Un telegramma da Acqui annuncia che il ministro Di Broglio sarà a Roma domattina col primo diretto da Pisa.

Due ritratti... pericolosi

Roma, 13 — La *Tribuna* riceve da Zara che la polizia fece due rigorose perquisizioni per togliere i ritratti dei nostri sovrani da *una* sala *ove* doveva aver luogo un ballo della Società Zaratina. Questa, piuttosto che rinunciare ai ritratti, sospese il ballo. La polizia aveva fatto un enorme sfoggio di forza.

Il calmiere sulla carne a Vicenza

Vicenza, 13 — Il Consiglio comunale, *dopo* lunga e vivace discussione, e a cui presero parte il sen. Lampertico, *vari consiglieri ed assessori*, approvò un ordine del *giorno* proposto dal gruppo socialista, col quale si istituisce in via permanente un spaccio municipale di carne con funzione di *calmiere*.

La proposta tuttavia ha determinata una crisetta di Giunta non ancora risolta.

SCANDALI MILITARI

La bastonata fra ufficiali

Nel reggimento dei *granatieri* della Guardia, in Inghilterra, gli ufficiali subalterni hanno la consuetudine di costituire fra di loro una *Corte* marziale che giudica sugli errori commessi tanto dal *punto* di vista *sociale* quanto da quello militare, dagli ufficiali stessi.

Un ufficiale condannato da questa Corte è fustigato dai suoi camerati.

Ultimamente tre giovani ufficiali di nobile famiglia (fra i quali è un Wellington) dovettero subire questa barbara punizione: essi se ne dolsero presso i loro padri, i quali protestarono alla loro volta con lord Roberts, cosicchè ne derivò la dimissione del colonnello del reggimento.

Questi usi barbari *sono ora attestati* dal contr'ammiraglio Cochrane, uno dei più rispettati e distinti ufficiali della marina britannica, il quale racconta l'ignominiosa punizione cui un suo nipote ha dovuto sottostare egualmente nello stesso reggimento.

Il tenente più anziano di grado è *incaricato* di convocare questo «Consiglio di guerra», che si compone di un presidente e di due membri.

La condanna che questo tribunale pronunzia a carico degli altri ufficiali accusati è costantemente quella della bastonata al di sotto della schiena; il numero dei colpi varia da sei *fino* a quaranta. Talvolta sei colpi bastano a far scaturire il sangue.

Tutti gli ufficiali che assistono al Consiglio di guerra, cioè quelli del battaglione, debbono ognuno dare i colpi uno per volta. Se alcuno dà un colpo leggiero, il presidente obbliga a ripeterlo, ma con più veemenza.

E' facile immaginare la nausea che *inspira a dei giovani ufficiali che hanno* la pretesa di essere dei gentiluomini, la necessità di assitere o di prender parte attiva a delle scene di questo genere.

E tutto ciò per delle leggerissime infrazioni non già alla disciplina, ma all'etichetta ed al formalismo pedantesco nel quale gl'inglesi sono maestri.

Ed è curioso osservare che mentre fin dal 1878 *furono* abolite nell'esercito inglese le punizioni corporali per la bassa forza, sussistono poi fra gli ufficiali consuetudini di questa fatta!

LA DISFIDA DI BARLETTA

(13 febbraio 1503-1903)

Son trascorsi quattrocento anni, e pur viva sempre ne è la memoria anche tra il popolo; e se ciò molto si *deve all'arte che del fatto ha tratto* argomento a vario manifestazioni sue, è per altro innegabile che la rinomanza moltissimo viene dalla stessa natura del combattimento e dei sentimenti che attorno vi si suscitarono.

Nessuno pensa certo, oggi, commemorandolo, di ampliare oltre i limiti della storia il fatto, nè tanto meno si dedurranno da esso confronti e ricordi ostili per i vinti di quel giorno: si può rammentarlo senza iattanze e senza rancori che sarebbero fuor di luogo affatto, come sarebbe immiserita qualsiasi idealità o qualunque suggestione di patriotismo. Ci si può, ci si deve anzi, compiacere che la prova dell'arme *riuscisse favorevole ad italiani*; ma si hanno da aver presenti alla mente le condizioni di quel tempo in cui la milizia non era ufficio nobile, ma abituale occupazione, se non pure *vagabondaggio eroico* per i più che ad essa si dedicavano.

Esempi di combattimenti simili a quello di Barletta ci vennero tramandati dalla epoca greca e latina ed erano nelle tradizioni e nella epopea medioevale; e se quello di *cui oggi* appunto cade l'anniversario è più popolare fra noi, si deve attribuirlo, oltre che a ragion di tempo, alla evocazione — come dicemmo — dell'arte, che seppe suscitarvi intorno palpiti e premiti per il valore italiano *mentre* si apprestava ad arduo e nazionale cimento *contro* la oppressione e la barbarie straniera.

Chi è quell'italiano, anche di scarsa coltura, *che non abbia letto o udito* del romanzo di Massimo D'Azeglio?

Della disfida di Barletta conservarono il racconto il Guicciardini, il Giovio, il Sabellico, il Summonte, il *Muratori* e *parecchi altri* storici e cronisti; e certo quell'episodio delle contese dei militi d'allora è stato sempre simpaticamente considerato, talchè sembra inopportuna, perchè non penetrante nella significazione intima del fatto, l'acerba *censura* del Cantù.

Fra le narrazioni è pregiata, perchè di un contemporaneo che fu testimonio oculare alla *memoranda* disfida, quella di un *Anonimo*, da cui tolsero notizie e particolari quelli che seguirono.

Fu pubblicata nel 1633, a *Napoli*, e l'opuscolo che uscì dalla stamperia di Lazzaro Scoriggio — di 78 pagine in dodicesimo — è oggi rarissimo.

Dall'edizione principe riproduciamo la lettera di Ettore Fieramosca a La Motte, in cui è precisata la cagione della sfida e vi sono indicate le condizioni:

«Lo signor Indico Lopez ha fatto intendere ad alcuni italiani, aver ricevuto lettere vostre de' 28 del presente mese di gennaio, per le quali diceste aver trovato dieci huomini francesi per combattere con dieci huomini d'arme italiani cento corone e le spoglia cioè l'armi e li cavalli.

«Vi dico che quantunque questa non sia querela *conveniente a Cavalieri*, per farvi conoscere come gli italiani *sono* homini che amano la conservazione dell'honor loro, io e dieci altri huomini d'arme Italiani che faranno il numero di undici semo per difendere detto cento corone, armi e cavalli e *soddisfare alla requisition* vostra.

«Declarate adunque luogo comune, con eguale securtà e la giornata, avvisando tre di prima a talchè possiamo *comparire* a tempo.

Da Barletta a 29 di gennaio 1503.

H Ettore Fieramosca.

E' noto che il giorno della pugna ch'era stato fissato pel 6, venne poi prorogato al 13 febbraio e il numero dei combattenti di ciascuna parte da 6, ch'eran prima, a 11, indi a 13, perchè, *dice l'Anonimo* «testimonio di veduta», i francesi sapevano come gli italiani, superstiziosi, non vedesseru di buon occhio quel *numero*.

E invece!

*

L'eroica disfida diede origine a molte pubblicazioni in versi e in prosa celebranti la vittoria delle armi italiane.

Ma oggi è solo doveroso ricordare la storia.

La disfida ebbe origine da un insulto atroce, che il capitano francese Guido de la Motte, trovandosi prigioniero in Barletta, lanciò *contro* gl'italiani durante un convito presso don Diego de Mendoza: «Gl'italiani trattano le armi senza arte e senza fede». I francesi accettarono la sfida, ma vi posero *condizioni così acerbe*, che mostravano la segreta intenzione di sfuggire. Pretesero che si combattesse non per «querela», non cioè per una ragione di giustizia e di onore, ma per la preda: *cento corone per* ogni cavaliere e le sue armi e il cavallo. E v'aggiunsero una punta di scherno, volendo che i combattenti fossero tredici da ogni parte, numero degli italiani ritenuto infausto. Gli italiani accettarono senza discutere, desiderosi soltanto di misurarsi in una pugna singolare con gli avversari. Erano: Ettore Fieramosca da Capua, giovane non ancora trentenne *ma già rinomato per prove* di valore e per la grande prudenza, che fu eletto a capitano, Francesco Salomone e Guglielmo Albamonte *siciliani*, *Ludovico* d'Abenavolo da Teano, Mariano Abignenti da Sarno, Marco Corollaro da Napoli, Miele da Paliano, Ettore Giovenale detto *Peracio*, *Giovanni* Bracalone e Giovanni Capoccio romani, Ronello da Forlì, Domenico dei Marenghi de Soragna, detto Riccio, da Parma, e Giovan Bartolomeo, detto Fanfulla, da Lodi.

I Francesi si chiamavano: Guido de la Motte, *Marco de Fresne*, Chastelart, Graiano d'Asti, Le Landais, Richebourg, Giacomo de la Fontaine, Forfais, Bertaut, *Francesco de Pise*, *La Faxe*, Casset e Pietro de Chals.

La battaglia fu breve ma aspra, e tuttavia combattuta con la più perfetta osservanza delle regole cavalleresche e con un relativo *rispetto* della vita umana, che per quei tempi deve ritenersi eccezionale. Infatti non vi fu che un morto: il Graiano d'Asti, contro il quale i combattenti italiani si accanirono perchè giustamente lo tennero per rinnegato. Non bastava invero il fatto che Asti fosse a quell'epoca feudo della Casa di Francia, per giustificare lui combattente nelle file francesi *contro* italiani, in singolar certame. Perciò fu subito scavalcato con gran violenza e *Giovanni Capoccio lo colpì così gagliardemente* con l'accetta sull'elmetto, da fracassargli il cranio. Due francesi in oltre furono feriti di stocco; gli altri, scavalcati e stretti da ogni parte e *spinti fuor del limite del campo*, si arresero prigionieri.

Il ritorno dei vincitori a Barletta fu trionfale, fra clamorosi evviva del popolo, suono di campane e sparo di artiglierie.

Il gran capitano spagnuolo Consalvo de Cordova faceva, il giorno dopo, in una lettera da Barletta, la seguente caratteristica descrizione della sfida:

«*Quantunque* francesi *fossero* stati delli più valenti homeni loro, et se havessero demonstrato gagliardemente, nondemeno fo tanta la animosità et gagliardia delli tredici Taliani, che in meno spatio de una hora ammazzorno uno francese, un altro fererno a morte et li altri undici *buttaro per terra et* li presero et li haveno condutti qua in Barletta her sera senza un minimo detrimento de Taliani con giubilatione et allegria grandissima».

Dopo d'allora altre *contese sorsero* fra francesi ed italiani e più gravi assai. Fortunatamente il sentimento patriottico *che* allora era appena limitato ai confini segnati da un muro e da una fossa, si evolse tanto da potersi pensare — non come e vana fantasticheria — all'avverarsi d'un giorno in cui le nazioni europee, se non altro, siano strette da vincoli tanto saldi da non essere sciolti per qualsiasi inopinato avvenimento.

Frattanto abbiamo ragione di compiacimento ricordando in questo giorno, che non sono molti anni un giovane e valoroso *nostro principe rintuzzò* colla spada in pugno alcune frasi offensive pronunciate da un principe francese spodestato contro l'esercito italiano, e la fortuna delle armi arrise anche allora *all'Italia*, *mentre neanche per* questo i nostri rapporti colla nazione sorella ebbero a subire la più piccola modificazione e continuarono anzi sempre più cordiali ed affettuosi.

*

Il ricordo della disfida di Barletta e dell'altra più recente nulla hanno, del resto, *di offensivo* per la Francia, *come* non può offendere gli italiani la celebrazione della *escalade* di Ginevra, per citare il primo fatto che ci cade sotto la penna, *la quale ogni anno si rinnova* con grandi e popolari festeggiamenti.

In verità il progresso ha fatto sì che tutti i sentimenti i quali hanno la loro radice nel profondo del cuore umano, *anche se dovettero subire nelle loro* manifestazioni esteriori radicali modificazioni col mutare dei tempi, impongano oramai il rispetto pure agli avversari. Per ciò anche un francese di fronte alla semplice costruzione ingiallita dai secoli che ricorda la disfida di Barletta non potrebbe a meno che far omaggio al sentimento patriottico pur felicitandosi, come ci felicitiamo noi, che esso non imponga più fatti d'armi nè singolari, nè collettivi per renderlo manifesto; mentre impone maggiore abnegazione per far trionfare gli interessi collettivi su quelli particolari, ed una maggiore integrità di vita ed un più saldo e più fermo carattere.

Il programma dei festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno a Barletta in *occasione* del IV centenario della disfida:

Pellegrinaggio al campo.

L'ordine del corteo è il seguente: musiche, guardie municipali, Municipio Barletta con grande gonfalone, sindaci di Capua, Parma, Troia, Sarno, Paliano, Spinazzola, a cui appartenevano i combattenti, il Comitato delle feste, la stampa, altri invitati, Società e Scuole.

Il sindaco di Barletta deporrà sul masso, ivi eretto a perenne ricordo del combattimento, una *corona di bronzo*, facendone consegna al sindaco di Trani, essendo il terreno sito sul tenimento di quel comune. Parlerà l'on. senatore comm. Nicola Vischi.

Scoprimento della lapide *commemorativa* in bronzo infissa sulle mura esterne della chiesa monumentale del S. Sepolcro in Barletta.

Il deputato del collegio, on. avv. *Orazio Spagnoletti, pronunzierà* un discorso in occasione.

Deposizione di una corona di fiori a piedi del monumento a *Massimo* D'Azeglio.

Serata di gala al teatro comunale.

Beneficenza. — Sorteggio di doti a povere fanciulle; distribuzione di pane e sussidi a famiglie povere.

Feste popolari. — Addobbi di pennoni stemmi e bandiere. — Illuminazione a gaz ed acetilene. — Fuochi pirotecnici — Fiaccolata, *riproducenti gli* stemmi dei 13 italiani.

Concerti musicali delle bande di Ruvo di Puglia e di Barletta.

Sarà pubblicato un *Numero Unico*, posteriormente *alle feste centenarie*. Conterrà scritti di parecchie illustrazioni italiane che hanno già aderito, e la cronaca delle feste centenarie.

Per rendere omaggio ai forestieri *intervenuti alle feste* avrà luogo una splendida *Soirée musicale* offerta dal Circolo degli Impiegati civili ai forestieri intervenuti alle feste.

Le feste di ieri

Barletta 13 — Con *numeroso* concorso e con un magnifico discorso dell'on. Vischi si scoprì una nuova lapide dettata da Bovio sull'antico epitaffio *sorgente* nel campo della disfida.

Quindi altra lapide venne scoperta sulla chiesa del Santo Sepolcro con discorso dell'on. Spagnoletti.

Si spedì un patriottico telegramma all'ambasciatore *francese* Barrère.

Seguirono banchetti e luminarie.

LO SCANDALO PRINCIPESCO

Tira-molla!

Ginevra, 13 — Si crede che Luisa abbia abbandonato ogni speranza di rivedere mai più i suoi figli e che sposi Giron il più presto possibile in *un paese protestante, probabilmente* in Svizzera.

Si segnala l'arrivo di parecchi agenti della polizia sassone.

Si crede vengano per sorvegliare la nascita del bambino a Nyon.

La direzione delle Métairie ha chiesto al Consiglio di stato del Cantone di Vaud di allontanare i poliziotti sassoni.

Interessi e cronache provinciali

Spilimbergo, 13 — *Festa di beneficenza « Pro casa di Ricovero ».* — Come preannunciai, domenica sera 15 *corr. avrà luogo la grande veglia di beneficenza che si presenta sotto i migliori* auspici data la buona *volontà dei* benemeriti promotori sotto la direzione dell'infaticabile *sig. Lanfrit Vincenzo,* console di questa *sezione* del *Touring* Club.

La festa avrà luogo nella Sala Artini e per l'occasione, i signori co. Asquini Daniele e Recr Giovanni hanno messo a disposizione del Comitato due vasti locali aderenti alla suddetta Sala. La festa dunque riescirà splendida e lascierà certo il più grato ricordo a quanti divertendosi vorranno concorrere anche ad un'opera altamente umanitaria.

Cividale, 14 — *Veglione* — Questa sera, come venne annunciato, avrà luogo, nel teatro Sociale Ristori, il primo veglione della corrente stagione *carnevalesca. Il teatro venne trasformato* per la circostanza, e tutto fa credere che la veglia riuscirà splendidissima anche per concorso di molte maschere.

Il servizio di trattoria e caffè, nulla lascierà a desiderare.

Il repertorio dei ballabili è scelto e numeroso, e la magica bacchetta del maestro Bertossi farà sentire il suo tec tec alle ore 21 precise, ed alle 22 verrà estratto il regalo assegnato dal Comitato « alla puntualità » da estrarsi fra i presenti.

Abbiamo avuto ordine di non sortire dalla semplice cronaca, perchè agli accorrenti rimanga il desiderio delle.... *sorprese,* e perciò acqua *in* bocca.

Palmanova, 13 — In domo petri — Venne arrestato oggi dai rr. carabinieri Donato Leonardo di Palmanova, perchè dava segni di pazzia, turbando l'ordine pubblico. Certamente verrà rinchiuso in manicomio, essendo affetto da molto tempo dal triste male.

Alla Birreria Orgnani — Domani sabato 14 *gran veglia mascherata* a beneficio degli allievi della Filarmonica locale. Abbonamento al ballo lire una.

Perquisizione? — Mi fu riferito, e ve la dò per debito di cronista, che oggi i rr. carabinieri, assistiti da un delegato di P. S. di Udine, *eseguirono* qui diverse *perquisizioni. Sembra che* stiano in relazione con l'affare delle monete false. L'esito pare negativo.

La veglia di sabato 21 corr. — La veglia assume ogni giorno più importanza. Già numerose sono le adesioni che pervengono d'ogni parte del vicinato; e si prevede specialmente numeroso dal vicino impero a. u. E' certo ormai che ben pochi saranno quelli che si asterranno d'intervenire ad una così simpatica festa che promette di riuscire bella, animata e divertente.

Al miglior gruppo di maschere, o costume, verrà assegnato un bellissimo premio, consistente in due eleganti medaglie d'argento dorate. I biglietti d'abbonamento costano solo lire 3 con diritto dell'ingresso ad una signora.

Saranno pure accettate tutte quelle persone le quali sapranno mantenere quel decoro che richiede l'ambiente; prezzo d'ingresso una lira.

Il Comitato spera che ogni classe di cittadini vorrà intervenire, dando così incoraggiamento alla civile istituzione della nostra Filarmonica.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 16 febbraio — Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello, Vittorio, Pieve di Cadore.*

Martedì 17 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, *Cordignano.*

Mercoledì 18 id. — Latisana, Pozzuolo, *Oderzo,* S. Daniele, *Monfalcone.*

Giovedì 19 id. — Sacile, Portogruaro.

Venerdì 20 id. — S. Vito al Tagliamento. *Conegliano.*

Sabato 21 id. — Pordenone, *Motta di Livenza, Belluno.*

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	14/2 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.9	753.1	754.2	755.0
Umido relativo	88	79	82	—
Stato del cielo	copar.	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. NE
Term. centigr.	4.0	9.5	5.2	3.8

13 Temperatura	massima	9.5
	minima	—1.1
	minima all'aperto	—1 1
14 Temperatura	minima	0.8
	minima all'aperto	—0.2

Tempo probabile

Su e giù per Udine.

Alla Camera di Lavoro

Le elezioni di domani

La Camera di Lavoro dovrà provvedere domani alla *nomina* della Commissione esecutiva in seguito alle dimissioni provocate dal voto del 28 dicembre u. s. Alla vigilia di tale votazione è bene quindi ricordare in quali condizioni avvenne la crisi da cui derivò la situazione attuale, poichè dall'esame di quelle *condizioni* risulterà la più genuina indicazione della via che dovranno seguire domani quanti hanno veramente a cuore gli interessi della Camera di Lavoro.

La Commissione Esecutiva dimissionaria, aveva validamente assistita nei suoi primi passi la *provvida istituzione;* aveva speso per essa un'opera seria e coscienziosa, votata solo al proposito d'un legittimo miglioramento delle condizioni economiche delle classi lavoratrici. Quando, sopravvenne l'agitazione contro le spese improduttive; e la Commissione stessa, *per un suo particolare* apprezzamento sull'estensione dei poteri *conferitile, ebbe ad interpretare l'ordine* del giorno proposto in merito, così da trovarsi in apparente divergenza con fautori dell'agitazione stessa. Ma la divergenza non sussisteva nè poteva sussistere nella sostanza.

Di tanto però non furono — o non *vollero* mostrarsi — persuasi taluni aderenti alla Camera di Lavoro; e la Commissione esecutiva, vedendo che per una pura questione di forma si poneva in dubbio la sostanza delle sue oneste convinzioni nonostante le avesse già con l'opera luminosamente provate, volle lasciare a chi la voleva la responsabilità d'una crisi tanto irragionevole.

Tutta la cittadinanza, e *per* essa la stampa d'ogni partito, ebbe quindi a deplorare la crisi medesima per la quale parve si dovesse temere persino della sorti dell'Istituzione; tanto era generale il giudizio che la Commissione dimissionaria non soltanto non meritasse un simile *trattamento,* ma i di lei *membri fossero* i soli che potessero securamente affidare del *provvido funzionamento* dell'Istituzione.

Ora, non questo noi vogliamo asseverare poichè stimiamo che il popolare Istituto sia ricco di elementi che potrebbero applicarsi a suo vantaggio; ma crediamo fermamente che la situazione attuale *conduca a una sola soluzione legittima:* la rielezione della Commissione dimissionaria.

Che tale sia la soluzione legittima, ci dimostrerà la votazione di domani che farà giustizia dell'equivoco del 28 dicembre, data segnata in fondo a una *pagina che* dove essere cancellata dagli annali della nostra Camera del Lavoro. E poichè sappiamo che tale nostra convinzione è condivisa dalla grande maggioranza di quanti serenamente si preoccupano degli interessi operai, non possiamo a meno di biasimare il tentativo *con cui un gruppo di* elettori fautori d'una lista molto *sui generis,* tenta di far breccia sugli elettori qualificando la Commissione dimissionaria quale rappresentanza di « un simulacro di Camera del Lavoro intesa a deludere le sacrosante idee dell'emancipazione *operaia* ».

Di fronte a tali arti, più che mai si impone agli elettori il dovere di riconfermare la fiducia alla Commissione cessata; e deve essere una riconferma solenne affinchè essa possa procedere securamente nell'attuazione di quel *programma di giustizia e di* pace che impongono le necessità del lavoro.

Fra gli interessi che urgono e della soluzione equa dei quali la Commissione Esecutiva ha già dato affidamento, ricordiamo l'importante vertenza degli *stovigliai* di Pordenone pel cui risolvimento abbisognano pratiche ed autorevoli prestazioni.

Ma molti altri e non meno importanti *interessi sospingono* la *nostra classe* lavoratrice ed è semplicemente pel profitto di questi che noi speriamo che la giornata di domani segnerà la chiusura d'una spiacevole parentesi oltre la quale la Camera del *Lavoro proseguirà* più forte per la via sin qui fermamente percorsa.

×

Ci viene comunicato il seguente manifesto che propugna la intera rielezione della Commissione dimissionaria:

Elettori della Camera di Lavoro
di Udine e Provincia

L'indirizzo dato alla nostra Camera del Lavoro, che fin dall'inizio ebbe il consenso di tutti gli onesti, perchè sinceramente corrispose alle promesse di serene opere di giustizia e di pace, non può nè deve essere mutato.

Non ci devono traviare le imprudenti e dannose precipitazioni dei pochi acciecati dai bagliori di lontane e per ora inafferrabili idealità, nè le ipocrite ambagi dei *tanti interessati* che nello sperato nostro dissidio vedono ancora la loro salvezza!

Guardiamoci dagli uni e dagli altri!

Inconsciamente alleati, sono tutti nemici del nostro miglioramento morale e materiale, del nostro bene, della nostra luce avvenire!

Se vogliamo che la Camera del Lavoro continui per la sua diritta via, verso l'onesta mèta che una tale Istituzione si prefigge, votiamo l'intera lista della Commissione Esecutiva dimissionaria.

Togliere da essa un nome corrisponde a veder rinnovate le elezioni, perchè de sa Commissione, unanimemente con*corde in ogni atto finora compiuto,* unanimemente concorde vuol essere in ogni *azione presente o futura.*

Votiamo quindi i nomi di

Effettivi

Bosetti Arturo, tipografo
Bragato Giuseppe, impiegato
Bruni Enrico, maestro
Comar Giacomo, tipografo
Liesck Ernesto, agente
Michelazzi Giovanni, agente
Murero dott. Giuseppe, medico
Tam Augusto, ragioniere
Vendruscolo Arturo, battirame

Supplenti

Barbini Luigi, tappezziere
Madrassi Silvio, meccanico
Zilotti Enrico, impiegato

Un gruppo di agenti.

×

Candidature declinate

Da due candidati della lista di *coloro che si vorrebbero* sostituire alla Commissione Esecutiva dimissionaria, riceviamo la seguente:

Spett. Sig. Direttore
del Giornale « Il Friuli »

Ricorriamo alla di *Lei* ben nota gentilezza pregandola a voler annunciare nel suo pregiato giornale che noi **non** *intendiamo assolutamente* di far parte dei candidati per la Commissione esecutiva della locale Camera del Lavoro.

Ringraziando con ossequio dev.mi

Udine, 14 febbraio.

Erminio Quaino, modellatore — *Masaniello Fantini,* tipografo.

BANDA DI UDINE.

Si rammenta che domani 15 corr. alle ore 12 e mezza avrà luogo l'annuale assemblea degli azionisti.

Nell'interesse dei ciclisti

La targhetta e il fisco.

In seguito all'articolo pubblicato, sotto lo stesso titolo, in codesto pregiato Giornale, nel giorno di mercoledì 11 corr. mese, si trova opportuno di ricordare agli amici ciclisti, per loro buona norma, che l'Intendenza di Finanza di Udine con circolare in data 23 gennaio 1902 n. 1740 - 275, ha stabilito che il termine utile per la *presentazione delle biciclette alla* bollattura, scade coll'ultimo giorno del mese di febbraio d'ogni anno.

Infatti ciò risponde esattamente al disposto della Legge 22 luglio 1897 n. 318, la quale prescrive, all'art. 5, che il pagamento della tassa annuale deve aver luogo entro il mese successivo a quello in cui viene eseguita la pubblicazione del Ruolo. Ora siccome tale pubblicazione si fa nel mese di gennaio, pel disposto dell'art. 4, ne viene di conseguenza che i possessori di velocipedi hanno tempo a tutto febbraio per presentarle alla bollatura.

Si avverte inoltre che i Municipi non hanno obbligo di rilasciare, fino a quel termine, i certificati di denuncia, e che *non* si può elevare contravvenzione neppure ai possessori di velocipedi i quali fossero *sprovvisti* del contrassegno dell'anno precedente o che mancassero del *certificato suddetto.*

R.

Ospizio esposti e partorienti

Il nuovo Statuto

La *Deputazione provinciale* ha diretto ai Sindaci della Provincia una circolare in cui si illustra il nuovo statuto organico per l'Ospizio degli *esposti e delle partorienti* della Provincia di Udine approvato con recente decreto e che entrerà in vigore col 1° *marzo* p. v.

Ne riferiamo le parti *sostanziali.*

« L'Ospizio finora esercitava la tutela e provvedeva, occorrendo, agli esposti *fino al 18°* anno di età per i maschi, e *fino al 21° per la femmine.* D'ora *innanzi,* per la *gravissima difficoltà,* in cui si trovava l'amministrazione di occupare e *custodire gli* adulti, *ogni rapporto dell'Ospizio cogli esposti* cesserà quando abbiano compiuto il 15° anno.

Sarà quindi dovere anche dei signori Sindaci di curare che, cessando la tutela dell'Ospizio, *venga costituito* per gli esposti un consiglio di tutela, che nomini loro un tutore.

Le dozzine ai tenutari degli esposti d'ora innanzi saranno le *seguenti: per* il primo anno mensili lire 10; per il secondo e terzo mensili lire 7; per il quarto fino al decimo inclusivo, mensili lire 5; per l'undecimo ed il dodicesimo, limitatamente alle femmine, mensili lire 3.

Ma le variazioni maggiori riflettono i *sussidi alle madri che riconoscono* i loro figli. Il riconoscimento delle madri, in *generale,* è un *bene;* ma si è considerato che neanche il bene si deve procurare con mezzi, che *possano* favorire l'immoralità od esserne quasi il premio. Si osservò che è strano e punto edificante che la madre di un illegittimo si trovi in migliori condizioni di una *madre* legittima, che può anche essere vedova; che i sussidi sono una controspinta al timore della gravidanza e delle sue conseguenze, che serve a conservar oneste molte giovani: che si fa addirittura una speculazione da parte delle più perdute, essendosi verificato il caso che una donna ha avuto *contemporaneamente* tre sussidi e successivamente fin cinque; che cessando il *sussidio col matrimonio,* esso serve ad allontanare da questo ed a spingere al *concubinato.*

D'altra parte però non bisogna di*menticare che il sussidio eccita* al riconoscimento della prole, riconoscimento, il quale dà almeno una madre — non sempre corrotta — a quegli infelici, che altrimenti *rimangono* soli al mondo, e circondati, senza loro colpa, dal generale disprezzo. Perciò la Deputazione ed il *Consiglio provinciale,* coll'approvazione del Governo del Re, sono venuti nella determinazione di conservare i *sussidi* a quelle madri che si possono ritenere, almeno relativamente, oneste; a quelle fanciulle madri cioè, meritevoli più che altro di *commiserazione, che nell'allevamento* delle proprie creature, possono trarre motivo di riabilitazione ed evitare altre insidie e novelli traviamenti; e di negare invece ogni *sussidio* alle madri corrotte, che non avendo da salvare nemmeno una fallace parvenza di onestà, lo sfruttano *quasi* come una *vergognosa* forma di industria, *con* pubblico scandalo, e *con* danno morale anche dei figli, che *non potranno a meno di* crescere simili a loro.

Per ciò, secondo il nuovo statuto, il sussidio si darà soltanto alle primipare, salvi casi affatto eccezionali; e si negherà o si toglierà a quelle madri, che vivranno in modo maritale con qualche persona o che comunque, dopo il parto, non avranno buona condotta. Quindi il sussidio non si darà (salvi casi eccezionali), alle recidive, del cui pervertimento, di regola, non si può dubitare, mentre invece sovente il primo fallo è perdonabile e non dimostra animo corrotto. E di più la concessione del sussidio si subordinerà alla buona condotta, almeno dopo il parto; per il che se le SS. LL. *daranno* sempre, come non è a dubitarsi, alla Deputazione provinciale, coscienziose informazioni, senza lasciarsi vincere da malintesa compassione, le cadute saranno eccitate a riabilitarsi anche dal timore di perdere, altrimenti, il sussidio.

Viceversa finora si esigeva in via assoluta la domanda di sussidio fosse fatta dalla madre entro un mese dalla uscita del figlio, e perciò la Deputazione provinciale dovette più volte negarlo, perchè la domanda si era presentata qualche giorno più tardi, e madri forse meritevoli (perchè le corrotte e specie le recidive conoscevano il termine!). D'ora innanzi il tempo utile per fare la domanda di sussidio è portata a tre mesi dalla nascita del figlio, e con facoltà alla Deputazione in casi eccezionali, di accordarlo anche se chiesto più tardi, ritenuto, beninteso, che esso non comincierà a decorrere se non dal giorno del riconoscimento o della domanda, se fatta dopo lo stesso, e finirà pur sempre col terzo anno dalla nascita del figlio.

Siccome poi all'istituto dei sussidi si poteva eziandio obbiettare, e non senza fondamento — almeno civile — perchè sovente, per ottenerli, questo si differiva, e dal differimento all'abbandono è facile il passaggio — così si è ora stabilito che col matrimonio cessi bensì il sussidio, *ma possa la Deputazione* provinciale, quando lo creda conveniente, corrispondere, per una volta, un importo, che non dovrà eccedere quello che, altrimenti, la donna avrebbe conseguito a titolo di sussidio.

La misura di questo si conserva uguale a quello che si dà attualmente, e cioè di lire 12 al mese per il primo anno, di lire 9 al mese per il secondo, e di lire 5 al mese per il terzo, — con facoltà però nella Deputazione — che in passato non esisteva — di ridurlo, a seconda delle circostanze, anche fino a metà.

Per l'istituto di maternità si è creduto di conservare nello Statuto quanto anche attualmente si pratica, e cioè che le partorienti, che vogliono accedarvi, debbano obbligarsi di prestare gratuitamente per due mesi l'ufficio di nutrici nell'interno dell'Ospizio. Va da sè che il medico non permetterà tale prestazione che quando le madri siano sane. Ma in tali ipotesi, è utile non solo finanziariamente, ma che igie*nicamente, specie stante la difficoltà* di trovar buone balie in numero sufficiente; ed è pure utile sotto il punto di vista morale, servendo per affezionare le madri ai loro figli, e per indurle a riconoscerli ed a portarli seco nelle loro famiglie ».

Segretariato dell'Emigrazione

Domani il dott. G. Cosattini per incarico del Segretariato dell'Emigrazione si recherà a Segnacco a tenere una conferenza di propaganda.

Congresso Nazionale dell'Emigrazione.

Ieri sera presso la nuova sede del Segretariato dell'Emigrazione ebbe luogo una riunione convocata dal Segretariato stesso per la formazione del Comitato Organizzatore del Congresso. Intervennero il cav. Romano, il prof. Bonomi, il prof. Rovere, il prof. Momigliano, il prof. Musoni ed un rappresentate del Segretariato. Fu deliberato *di far pratiche* presso molte persone autorevoli della città e della provincia perchè *vogliano* accettare di far parte del Comitato stesso.

Società Dante Alighieri

La classe prima del Ginnasio si è iscritta fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Si sono pure iscritti l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi e la Lega XX settembre, oltre a circa 150 nuovi soci.

I soci che più si distinsero nella raccolta delle adesioni furono l'avv. Giuseppe Doretti, il sig. Tita Alessio di Trieste, il sig. Luigi Sponghia, il sig. Vittorio Beltrame, l'ing. cav. Guglielmo Heimann, ai quali fu conferito il diploma di benemerenza.

Un furto in Tribunale!

Ieri nel pomeriggio il sig. Annibale Sporeni ricevitore del *registro* a Palmanova si recava all'Ufficio del giudice conciliatore nei locali del nostro Tribunale.

Depositò la bicicletta in un piccolo vano che trovasi a destra di chi sale le scale che mettono alla sala d'udienza del Tribunale.

Entrò quindi nell'ufficio del conciliatore e si trattenne per qualche tempo; uscito, si recò per riprendere la sua bicicletta ma la bicicletta era in...vo*lata!*

Fece tosto delle indagini per vedere se qualche suo amico per puro scherzo gliela avesse nascosta ma purtroppo dovette persuadersi che la bicicletta era stata rubata.

Lo Sporeni denunciò il fatto al locale Commissariato di P. S. il quale dispose tosto un accurato servizio di indagini onde scoprire il mariuolo.

E questo il secondo furto consimile da poco tempo a questa parte; i lettori ricorderanno certamente che il medesimo caso toccò all'avv. Mamoli.

Ma quello d'andar a rubare proprio nel tempio della giustizia, è un'audacia... principio di secolo!

Pel fatto di Fagagna. Si afferma che stamane siano stati fatti in Fagagna 3 arresti relativi al tentato furto alla Cassa Rurale.

Tali arresti sarebbero stati ordinati dal delegato Palazzi in seguito alle indagini esperite sul luogo dai rr. carabinieri.

Il delegato si trova tuttora sul posto.

Teatro trasformato - *Il ciclismo nel mondo della luna* - *L'attrazione ciclolunare*

ARRESTO DI UN AUDACE LADRO
Salta dalla finestra e si ferisce

Ieri sera a Tavagnacco venne arrestato certo Zearo Biagio fu Biagio, da Moggio Udinese, il quale mentre nella famiglia di certo Ciochiatti Pio si stava recitando il rosario si era introdotto in una camera da letto dove in un comò si trovavano dei danari.

Fortuna volle che il ladro facesse un po' di strepito che fu sentito dai famigliari i quali tosto si recarono a vedere cosa fosse.

Il ladro, sentendoli avvicinarsi aprì la finestra spiccò un salto e nella caduta si ferì al naso Così i famigliari seguendo le traccie sanguinose riuscirono dopo due ore di ricerche a rintracciarlo nascosto in un fenile.

Legatolo con delle funi e rinchiusolo provvisoriamente in una stanza venne telefonato ai nostri carabinieri che con un calesse si recarono sul luogo a prenderlo per tradurlo a Udine.

Nel campo socialista

Circola fra socialisti e va coprendosi di firme la seguente dichiarazione che i proponenti hanno deciso di inviare alla direzione del Partito:

I sottoscritti

Considerando che l'assemblea del 17 gennaio che deliberava lo scioglimento del Circolo socialista diede mandato ad una Commissione di tre membri di indire per il 1o febbraio con ampia pubblicità e con estesi inviti una riunione di quanti professano fede socialista, per ricostituire su *forte* base la sezione, dando così adito alle speranze di infondere nel partito in Udine col concorso di tutte le forze coscienti una nuova energia di combattività e di propaganda;

Considerando che la Commissione, non essendo riuscita a compiere il lavoro affidatole, decise di prorogare la convocazione dell'assemblea generale al giorno 8 febbraio, che tale deliberazione *fu portata a notizia* dei compagni e che la nuova data della riunione fu resa pubblica anche in una nota di cronaca del giornale *Evo Nuovo* nel suo numero del 1o febbraio;

Considerando che *nessuna* assemblea *per la* costituzione del Circolo poteva essere convocata senza avviso e invito della Commissione nominata all'uopo e senza evidente usurpazione del mandato affidato alla medesima;

Considerando che la riunione del 1o febbraio, che deliberava la ricostituzione del Circolo fu tenuta *clandestinamente*, che quindi concorsero *alla medesima* agirono in *mala fede* perchè a conoscenza della proroga deliberata, che deve essere assolutamente negata *ai nove individui* che la componevano il diritto di dichiararsi rappresentanti della maggioranza dei socialisti di Udine e di proclamarsi costituiti in assemblea generale;

Considerando che il modo di agire seguito fa sorgere il *sospetto* che si *voglia* continuare nell'organizzazione un sistema di deplorevoli lotte personali, escludendo una opposizione, un controllo qualsiasi, che non può ritenersi che la sezione, come fu costituita, sia l'espressione della volontà di tutti i socialisti udinesi e che la commissione per l'esame delle domande d'iscrizione, in causa del modo con cui fu nominata, non offre alcuna garanzia;

Considerando essere necessario negare di fronte alla cittadinanza ed al partito qualsiasi solidarietà politica e morale, con quanti promossero la riunione del *primo febbraio*;

deplorano

il modo clandestino, con cui fu ricostituita la sezione di Udine del P. S. I.

respingono

l'invito di aderire ad una organizzazione, che non sia l'espressione cosciente, imparziale, onesta di quanti in Udine professano fede socialista.

Una querela. In seguito ad una corrispondenza apparsa sul giornale clericale il *Crociato* lo scultore sig. Luigi Pizzini ritenutosi offeso ha sporto querela contro il giornale stesso.

I consiglieri dimissionari. La Giunta comunale in seguito alle dimissioni prestate dai consiglieri avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, prof. Franzolini e Mattioni *officiò i dimissionari* a desistere ma i due primi risposero già dichiarandosi irremovibili nella presa decisione.

Cavallo che scappa. Verso le ore 8 e mezza di stamane in via *Grazzano* transitava una carrettina tirata da un focoso puledro quando giunto ad un certo punto si ruppe il bilancino e il cavallo si diede alla fuga.

Immaginarsi lo spavento nel popoloso quartiere!

Fortuna volle che in quel mentre di là passasse il canicida comunale d'Orlando assieme al figlio e senza por indugio riuscì a fermare la bestia fuggitiva evitando così possibili guai.

Tacchini che volano. Ieri sera a certo Placereani Giuseppe, di Giovanni d'anni 23, abitante in Via Aquileia vennero rubati due tacchini maschio e femmina.

Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S. perchè ricerchi in quali pentole i due volatili sono andati a finire!

Giovenca in fuga. Nel pomeriggio di ieri dal piazzale del mercato in piazza Umberto I una giovenca spaventata si diede a una corsa vertiginosa andando a finire nel cortile del collegio Uccellis.

Fu un vero miracolo che data la ressa di gente in quell'ora, non si abbia a deplorare qualche disgrazia.

Ubbriachi. Vennero posti in contravvenzione perchè colti in istato di ripugnante e molesta ubbriachezza certi Bean Fortunato, fu Rinaldo, di anni 31, nato e domiciliato a S. Canciano (Gorizia), e la donnetta allegra Celli Virginia, di Antonio, d'anni 28, nata a Feltre abitante in Via di Mezzo.

Gl' incerti del lavoro. Venne ieri accolto al civico Ospitale certo Cicutin Giovanni d'anni 33 di Angelo, da Latisana, agricoltore, per ferita da taglio all'avambraccio sinistro con recisione dell'arteria ulnare.

Ferite che vennero giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate accidentalmente sul lavoro.

Buone usanze.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Bertolissi avv. Remigio: Rocco Giuseppe lire 1.

Teresa Malagnini Corazzoni: Cossettini Giacinta, Vittorio Vittorello, Lucchini Paolo, coniugi Tocchio, coniugi Cadore lire 10.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Ilario. — Lunedì, 16, S. Giuliana.

×

Effemeride storica. — *14 febbraio 1780.*

Il Veneto Senato sospende i mercati e le fiere di qualunque genere per la epizoozia minacciante il Friuli. Bottani *Storia epizoozia* III p. 90)

Sifatti provvedimenti poco efficaci oggi con i grandi mezzi di comunicazione, venivano dai provveditori veneti applicati in modo così energico da riuscire effettivamente di somma utilità.

15 febbraio 1397

Come documenta l'Osterman (*usi e credenze in Friuli* - pag. 622) ancor in quei tempi le autorità prendevano provvedimenti riguardo le maschere in pubblico nel Carnovale, reputandosi doveroso salvaguardare il decoro e la dignità di tutti.

Teatri ed Arte.

NOVITÀ MUSICALI

S. LASSIO — *Repertorio dell'Organista dilettante* L'Alassio ha messo insieme questo *Repertorio dell'Organista dilettante* con grande abilità di selezione e con la più pratica utilità per conto di chi vorrà di questo *Repertorio* approfittare. Ed esso dovrebbe, infatti, diventare il *vade-mecum* di tutti gli organisti dilettanti, poichè contiene *Versetti* pel *Tum tum ergo* e per tutti i *modi ecclesiastici*, per la *Benedizione*, *Sonate* all'*Offertorio*, all'*Elevazione*, pel *Post communio*, ecc. — E' arricchito anche da genuine *Marcie sacre* e *funebri*, dalla vera *pastorale* di Gesù Bambino, da *Cadenze* e *Ripieni* per l'intonazione ed anche per brevi *Versetti*

Carnovale

La gran veglia ciclistica

La trasformazione ciclo-lunare del Minerva è meravigliosamente riuscita. Si ha l'illusione d'essere addirittura nel mondo.. della luna!

Sappiamo poi che fervono tanti preparativi da assicurare per stasera un concorso enorme e quindi la migliore riuscita della brillantissima veglia.

A stasera!

×

" Vanstu al Minerve, Pieri? „ " Chale vè!
Voressistu mo, corpo d'un tubàl,
Manchà al plui biel veglion dal carnaval,
Al plui famòs di tanch e tanch che an-d'-è?

Biel afar che o faressin a sta a chase
E lassà fûr ol *bal das biciclettis*,
Dulà che dutis cuantis lis polzetis
E corin cun che presse malegnasse!

Dutt Udin al sarà a chel gran veglion
E bon nûmar sigûr di provinciai,
In sumis no' varin dal cierf plui mai
Di gioldisi une simil ocasion „.

" Alore: duch al bal; duch cuanch là vie
A fa bacan, a ridi, a matedâ...
Quaresime, che mo' cia, e jè za ca...
Dunche: coragio, e vive la ligrie! „

Mucul.

Domani si ballerà al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini e in diversi paesetti del dintorno.

CURIOSITÀ

Lo struzzo e le sue penne.

L'uccello camello, come lo chiamano gli arabi, vive nei deserti dell'Africa allo stato libero e in stormi. La razza così detta di Barberia è la più stimata per la beltà e il valore delle sue piume, specialmente quelle delle ali del maschio, che sono grandi, bianche e arricciate. Prima dell'attuale deprezzamento uno di questi struzzi, maschio ordinario, poteva fornire annualmente pel valore di 300 franchi di piume d'ala e di coda, e una piuma d'ala in media valeva 4 franchi.

Vi sono in Africa altre razze di struzzi; lo struzzo del Sudan più grande; lo struzzo dell'Africa australe o del Congo di qualità inferiore riguardo alle sue piume, e lo struzzo del paese dei Somali di qualità affatto scadente. Ognuno sa che attualmente è la colonia inglese del Capo che fornisce il commercio della maggior quantità di piume, il monopolio del cui mercato non è più a Parigi ma a Londra.

Gli inglesi del Capo si sono studiati di addomesticare ed allevare in grande gli struzzi, e vi sono riusciti perfettamente mediante la covatura artificiale, tantochè, mentre dieci anni fa non avevano che ottanta struzzi ora ne contano circa 80,000 e importano dal Capo in Inghilterra, pel valore 40 milioni di penne di struzzo.

Uno scoppio di dinamite in Galizia
Operai italiani uccisi.

A Yorka ieri a mezzodì nei lavori di perforazione della galleria della ferrovia fra Yorka e Laworce rimasero uccisi tre operai italiani, i fratelli Longhin in seguito allo scoppio di una cartuccia di dinamite.

Due nipoti degli uccisi e un operaio polacco a nome Kurezà furono feriti gravemente.

Uno dei nipoti di Longhin perdette la vista.

Pare che il gruppo degli operai imprudentemente sia entrato durante la assenza dell'ingegnere dirigente i lavori, nella galleria profonda 26 metri prima che le ultime cinque cartuccie postevi fossero scoppiate.

Il Kurezà ad un certo punto avvertì il Giuseppe Longhin di non avanzare oltre essendovi pericolo: nello stesso momento esploserò le cartucce.

Fu avviata un'inchiesta.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Regna la calma più assoluta scossa solo da qualche acquisto isolato per urgente bisogno di fabbrica. — I prezzi sono meno sostenuti.

Cascami — Nessuna ricerca, i cardatori sono provvisti per lungo tempo.

Bozzoli — La domanda è sempre viva, ma transazioni poche causa la sostentazione di prezzo da parte del venditore.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — Gli affari continuano calmi essendo la fabbrica persuasa di comperare più tardi a miglior mercato. — I venditori dal canto loro rimangono fermi nelle loro pretese non avendo nessuna urgenza di vendere.

Sui mercati asiatici regna pure poca animazione senza che i prezzi, che stanno molto al disopra dei nostri, ne siano intaccati.

Lyon — Mercato invariato. Continua la calma delle scorse settimane; ma i prezzi rimangono fermi, eccezione fatta per alcuni articoli totalmente trascurati.

I filatoi locali *sono* meno impegnati, hanno però sufficiente lavoro per qualche tempo, ed i prezzi si conservano soddisfacenti.

I cascami godono poca ricerca.

Milano — La settimana si chiuse in calma. — Le quotazioni rimangono invariate ciò che prova la buona situazione dell'articolo.

SIL.K

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	74
„ 4 ½ %	107	12
„ 3 ½ %	99	35
„ 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	946	75
Ferrovie Meridionali	692	—
„ Mediterranee	465	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
„ Meridionali	347	25
„ Mediterranee 4 %	505	25
„ Italiane 3 %	348	60
Città di Roma (4 % oro)	513	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
„ „ „ 4 ½ %	519	25
„ Cassa R. Milano 4 %	512	25
„ „ „ 5 %	517	—
„ Ist. Ital., Roma 4 %	506	—
„ Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	77
Austria (corone)	104	77
Pietroburgo (rubli)	265	22
Rumania (lei)	98	22
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	67

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento

Vivamente ringrazio quelle persone che vollero con la loro presenza, come tutti quelli che in altro modo concorsero a rendere solenne l'accompagnamento della salma del mio amatissimo fratello *Serafino*; ed uno special ringraziamento rivolgo alla signora cognata Muratti-Moretti ed ai nipoti Luigi e Giuseppe che s'interessarono per far collocare la salma nel tumulo, ove sono pure i resti di altri cari congiunti.

Giovanni Moretti.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.i

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali ... sono un possente e benefico rigeneratore del sistema capillare. ... un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati ... anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della ... caduta, di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione ... ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo **l'Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e ... attribuitale dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ... dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e ... di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata ... segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri**.

Flacone da L. 1,50 e 2 — Bottiglia da L. 3,50, 5 e 8,50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12* **Milano.**

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause maligne ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume** G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele N. 72 ... Via Sala N. 16; **Roma**, ... Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie ...

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.35

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.??
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.06

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

[redacted]

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.6	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.30	18.4	—.—

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dal **F. Rizzi-Firenze**

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Udine 190? — Tip. M. Bardusco